



Dopo l'incontro nei singoli istituti, durante i quali ha illustrato i contenuti del suo messaggio per l'inizio del nuovo anno scolastico, il vescovo Luigi Renna, lunedì, 9 ottobre 2017, alle ore 10,30, presiederà nella cattedrale la celebrazione eucaristica per gli alunni delle scuole cattoliche primarie di Cerignola.

Domenica 1 ottobre 2017

Cirulli, vescovo «in trincea»

Il presule eletto di Teano-Calvi nel messaggio alla diocesi: «Il Signore vuole che io continui il cammino venendo in mezzo a voi per insegnare, santificare e guidare»

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

Nel salone «Giovanni Paolo II» dell'episcopio di Cerignola, alle ore 12 dello scorso 14 settembre, nella festa dell'Esaltazione della Croce, è stato il vescovo Luigi Renna ad annunciare ai presenti - clero, religiosi e religiose, rappresentanti dell'associazionismo ecclesiale, amici dell'eletto - la notizia della nomina di monsignor Giacomo Cirulli, vicario generale, a vescovo della diocesi di Teano-Calvi. Alla stessa ora, nella cattedrale della diocesi di destinazione, il medesimo annuncio risuonava per bocca di monsignor Arturo Aiello, dal 6 maggio scorso vescovo di Avellino e già pastore - dal 13 maggio 2006 - di Teano-Calvi, quindi amministratore apostolico. «Sentimenti di profonda gratitudine al Santo Padre Francesco» - si legge nei rispettivi comunicati stampa - hanno ulteriormente accumulato, da quel momento, le due Chiese. Nutrito il curriculum vitae di monsignor Cirulli - classe 1952, medico, quindi seminarista nell'Almo Collegio Capranica, studente della Pontificia Università Gregoriana, licenziato in Sacra Scrittura nel Pontificio Istituto Biblico, sacerdote dal 7 dicembre 1982; parroco della chiesa di Sant'Antonio da Padova a Cerignola (1984-1996); rettore del seminario vescovile (1996-2001); direttore diocesano (1988-2001) e delegato regionale della Caritas (1994-1996); docente della Facoltà Teologica Pugliese (1992-2011); vicario episcopale per i ministeri e la formazione permanente del clero (1996-2001); attualmente vicario foraneo, parroco della chiesa della B.V.M. Addolorata a Orta Nova, dal 2015 primo coordinatore degli esorcisti di Puglia e dal 2016 vicario generale - che ama definirsi sacerdote «in trincea». Si legge, infatti, così nel primo messaggio ai diocesani, fra le righe del quale il vescovo eletto - dopo aver espresso nei confronti di papa Francesco «tutta la mia gratitudine, visto che tanto si fida di me, e il mio



Il vescovo eletto della diocesi di Teano-Calvi con monsignor Luigi Renna (Foto: Belviso)

profondo affetto, nonché la mia totale e sincera obbedienza» - rivela, quasi sottovoce, le sue linee programmatiche - «Il Signore vuole che io continui il mio cammino cambiando totalmente vita e venendo ad abitare in mezzo a voi per "insegnare, santificare, e guidare"» - rivolgendosi - in primis - ai presbiteri: «So bene della vostra fatica, la fatica di coloro che vivono "in trincea" e sopportano il peso più grande dell'annuncio del Vangelo e della guida pastorale delle comunità. Sono ancora dentro questa trincea!». Si rivolge ai «fratelli diaconi», dei quali «conosco per esperienza il valore della vostra vocazione e la ricchezza che siete per la comunità cristiana»; ai religiosi, alle religiose e ai consacrati, che considera «il segno luminosissimo della presenza del Regno di Dio in mezzo a noi»; al laicato, chiamato a rispondere con «forza, coraggio, entusiasmo e grande fedeltà ai progetti della Chiesa diocesana»; alle sorelle di vita contemplativa, «una grande ricchezza spirituale per la nostra Diocesi»; senza dimenticare i giovani, invitati ad agire con «l'entusiasmo e la passione per Gesù Cristo di cui siete capaci e di cui tutta la nostra

Chiesa ha bisogno»; il vescovo Arturo che ringrazia per «la fatica e l'impegno, anche a scapito della Sua salute, che ha profuso in questi undici, intensissimi anni di guida della Chiesa di Teano-Calvi»; i seminaristi, destinatari del «progetto di Dio»; le famiglie, alle quali chiede di proseguire «sulla strada che Papa Francesco e il Sinodo dei vescovi hanno tracciato»; le autorità civili e militari con le quali «insieme, ma nella piena autonomia e distinzione dei ruoli, sarò sempre pronto e disponibile a lavorare per il bene della nostra gente». Uomo del dialogo - «Portate il mio saluto a tutti» - il vescovo Cirulli si rivolge con affetto e deferenza al «cardinal Crescenzo Sepe, arcivescovo Metropolita di Napoli e presidente della Conferenza episcopale campana, e a tutti gli Ecc.mi vescovi di questa stupenda e cara regione - a Napoli mi sono laureato in Medicina e chirurgia», chiedendo il dono della preghiera «per il mio vescovo Luigi, per i confratelli presbiteri e per tutto il popolo della carissima Chiesa di provenienza: la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano». Un saluto programmaticamente ampio, corposo, denso - quello del vescovo eletto

scuola diocesana

Formazione per operatori

Riaperte le iscrizioni della Scuola di formazione teologica per operatori pastorali, destinata ai catechisti, agli operatori della carità e agli animatori della liturgia. A loro è richiesta una competenza sempre maggiore perché il loro servizio sia efficace e risponda alle esigenze della evangelizzazione nel mondo contemporaneo. Di durata triennale, la Scuola si articola in lezioni da ottobre a gennaio (I periodo) e da febbraio a maggio (II periodo), e si svolgeranno dalle ore 16,30 alle ore 19,30 a Cerignola, il mercoledì nel Seminario vescovile, e a Orta Nova, il lunedì nella parrocchia del SS. Crocifisso. Quanti risiedono negli altri comuni della diocesi, usufruiranno del servizio autobus. Per informazioni, rivolgersi al direttore, don Donato Allegretti.

Giuseppe Pugliese

della diocesi di Teano-Calvi - non a caso firmato nel giorno nella festa dell'Esaltazione della Croce: «Segno glorioso del dono della vita di Cristo a tutta l'umanità» - conclude Cirulli - e per me chiamata a donare la vita in particolare per la Chiesa che il Buon Pastore, Crocifisso e Risorto, mi ha affidato».

Ascoli Satriano

incontro. Assemblea delle Caritas di Puglia Vicini ai nuovi poveri

Il 15 e 16 settembre 2017 le diciannove Caritas di Puglia si sono riunite per l'incontro annuale ad Ascoli Satriano, alla presenza di monsignor Luigi Renna, vescovo della diocesi e incaricato della Conferenza episcopale pugliese per la pastorale della carità, e del delegato regionale don Domenico Francavilla. La scelta del luogo ha voluto significare la vicinanza a questa terra più volte colpita, negli ultimi tempi, dalla criminalità organizzata. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di riflettere sull'operato delle Caritas diocesane e di rilanciare proposte innovative in grado di rispondere alle nuove forme di povertà e di disagio sociale e al fenomeno migratorio. Dall'incontro sono emersi sia la necessità di una lettura più attenta e profonda del disagio causato dalla perdurante crisi economica, sia il bisogno di risposte che superino il mero assistenzialismo per creare percorsi generativi di cambiamento. Ci rendiamo conto che la capacità di vivere percorsi di prossimità con le persone in condizioni di disagio, attraverso l'attività dei centri d'ascolto, va implementata con strumenti di lettura dei fenomeni sociali che non solo mutano, ma diventano sempre più complessi. La risposta a tali fenomeni non può venire più da un approccio assistenzialista, ma ha bisogno di soluzioni di impatto collettivo che coinvolgano dal basso le comunità civili ed ecclesiali nonché le imprese, e dall'alto le istituzioni, ciascuna nella sua specificità (welfare responsabile). Per quanto riguarda il fenomeno migratorio, che ancora viene letto e affrontato con un approccio emergenziale, siamo convinti che ha bisogno di risposte sul versante di un'autentica integrazione che ponga al centro la persona e non la difesa di ideologie che appaiono superate, se non addirittura pericolose per una pacifica convivenza civile.

Giovanni Laino



Ottobre missionario in diocesi: mese ricco di preghiera e carità

La messe è molta è lo slogan della 91ª Giornata Missionaria Mondiale che sarà celebrata il prossimo 22 ottobre. In vista di tale importante appuntamento, don Silvio Pellegrino, direttore dell'Ufficio Diocesano Missionario, evidenzia che le diverse attività organizzate dall'Ufficio saranno realizzate attraverso il coinvolgimento delle altre realtà diocesane come l'Ufficio Caritas, l'Ufficio Migrantes, l'Equipe di Pastorale Giovanile. Per la celebrazione della Giornata, le parrocchie avranno a disposizione una ricca raccolta di materiali: salvadanai per la raccolta

delle offerte, calendari, buste e il sussidio *L'animatore Missionario*, utile per l'animazione delle cinque settimane, scandite da contemplazione, vocazione, annuncio, carità, ringraziamento. Inoltre, avverte don Silvio, per ogni settimana è stato realizzato uno strumento di preghiera da utilizzare per le celebrazioni comunitarie. Primo appuntamento questa sera, alle ore 18,30, nella chiesa parrocchiale di Cristo Re con la veglia di preghiera per la Giornata Missionaria delle Religiose.

Gioacchino Curiello

Rileggere l'esempio di don Palladino: prete di ieri per la parrocchia di oggi

Con la festa della Madonna del Rosario tornano, nella chiesa parrocchiale di San Domenico a Cerignola, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitane «San Michele Arcangelo» di Foggia, i seminari dedicati al prete leonino «Don Antonio Palladino» (1881-1926), che della chiesa fu primo parroco. L'iniziativa - sottolinea il parroco don Pasquale Cotugno - mira ad «aprire processi» che impegnino le comunità cristiane a rimettere i temi sociali al centro delle nostre preoccupazioni quotidiane, a motivo dell'ineliminabile dimensione sociale della evangelizzazione, seguendo l'indicazione di papa Francesco contenuta nella *Evangelii Gaudium*. Il ciclo di seminari è stato inaugurato il 29

Don Cotugno: «Occorre aprire processi che sappiano rimettere i temi sociali al centro delle nostre preoccupazioni quotidiane»

settembre con la presentazione del volume curato dal prof. sac. Giuseppe Ruppì SdB della Facoltà Teologica Pugliese, *Buoni cristiani onesti cittadini. Miscellanea di studi della Scuola di Formazione Socio-Politica «Alberto Marvelli»*, e l'intervento del prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia dell'Università Pontificia Salesiana. Prossimi appuntamenti (ore 19,30): 6 ottobre, don Mimmo Natale, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale di Altamura,



Don Antonio Palladino (1881-1926)

presenterà *Attrezzarsi per la città. Laboratori di formazione socio-politica*; 13 ottobre, don Rocco D'Ambrosio, docente della Pontificia Università Gregoriana, illustrerà *Ce la farà Francesco? La sfida della riforma ecclesiale*; 21 ottobre, presentazione del volume di don Lorenzo Milani, *Lettera ai cappellani militari. Lettera ai giudici*, curato nell'edizione critica dal prof. Sergio Tanzarella della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

Rita Pia Oratore

approfondimento

Convegno ecclesiale Il «sogno di Dio» sulla famiglia

Con l'avvio dell'anno pastorale, la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano ha celebrato il convegno ecclesiale diocesano, tenutosi nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola, dal 26 al 28 settembre. L'appuntamento diocesano ha ripreso il tema centrale della più recente lettera pastorale del vescovo Luigi Renna, *Una bellezza da riscoprire e da vivere: il «sogno di Dio» sulla famiglia*. Il testo, sulla scia dell'Esortazione Apostolica di papa Francesco *Amoris laetitia*, illumina strumenti e percorsi per indicare un cammino comunitario, centrato sulla riscoperta del progetto di Dio sulla famiglia. Nei tre giorni del convegno, il Vescovo ha esortato i numerosi presenti a cogliere il vero senso di questi appuntamenti: due giorni «per ascoltare» illustri relatori, e un giorno «per ascoltarsi» con un momento comunitario, durante il quale confrontarsi su iniziative e difficoltà. Ad aprire i lavori del convegno è stato don Angelo Panzetta, preside e docente di teologia morale nella Facoltà Teologica Pugliese di Bari, con un coinvolgente intervento su *Annunciare il Vangelo del matrimonio e della famiglia: missione della Chiesa nel nostro tempo*. Nella relazione, don Panzetta ha più volte ribadito che sono gli sposi la buona notizia, poiché «il matrimonio trova la sua bellezza nell'unione di Cristo con la Chiesa, presente nel Mistero della Pasqua. Ed è attraverso il sacramento del matrimonio - ha continuato - che l'amore degli sposi si trasforma e da sentimento umano si fa carità coniugale». Il docente ha analizzato, quindi, l'amore coniugale nel Libro della Genesi e nel Vangelo di Matteo, per rivolgere lo sguardo al matrimonio nella tradizione vivente che definisce la famiglia «Chiesa domestica» che abita il mondo, con le sue insidie e le sue difficoltà. È in questo contesto - ha concluso - che deve annunciarsi la bellezza del *sogno di Dio sulla famiglia*, attraverso la testimonianza vera degli sposi, i quali però devono essere affiancati e sostenuti dalle parrocchie. Il secondo incontro, sul tema *La coppia e la famiglia nel tempo della società «liquida»*, comprendere per accompagnare.

Gli interventi di Panzetta e Illiceto hanno anticipato l'indirizzo finale del vescovo Renna e i gruppi di studio

È stato guidato dal prof. Michele Illiceto, docente di filosofia nella Facoltà Teologica Pugliese di Bari e autore di numerosi volumi sulla famiglia, il quale ha condotto una riflessione profonda e concreta sulla crisi antropologica dei nostri giorni: una crisi di pensiero, di modelli, di valori e di orientamenti, che tuttavia non può e non deve rappresentare solo un pericolo, quanto un'opportunità per apprendere, come evidenzia papa Francesco nell'*Amoris laetitia*. Nella «società liquida» - espressione del filosofo contemporaneo Bauman - la velocità, il cambiamento e la precarietà rischiano di «investire anche l'amore»: la soluzione, per il prof. Illiceto, è recuperare lo «stupore dell'amore», che si prova quando ci si accorge che l'altro è un dono. «Bisogna rimettere al centro i quattro legami fondamentali nella famiglia: la coniugalità, la genitorialità, la filiazione e la fraternità», ha affermato Illiceto, «aiutando in particolare gli adulti-generitori, ad essere non tanto maestri, meri dispensatori di regole, ma testimoni credibili». Al termine del convegno diocesano emergono, quindi, nuove forme di pastorale familiare, che deve farsi missionaria, creando inedite occasioni per coinvolgere le famiglie, accoglierle nelle comunità parrocchiali ed accompagnarle con costanza nella vita quotidiana. Solo così potrà essere annunciata con verità la bellezza del progetto che Dio ha sulla famiglia: una bellezza che - come sottolinea mons. Renna nella sua lettera pastorale - non è soltanto estetica, ma soprattutto esistenziale, che risplende anche «in chi ha superato momenti di prova, in chi non ha cessato di sperare nel futuro nonostante le ferite». È questo il segreto della «letizia dell'amore» che papa Francesco annuncia quotidianamente con il suo magistero.

Rosanna Mastroserio